

SVALUTAZIONI CREDITI

- | | | |
|--------------------------|------------------------------|--------------------|
| - d SVALUTAZIONE CREDITI | a FONDO SVALUTAZIONE CREDITI | ⇐ a fine esercizio |
|--------------------------|------------------------------|--------------------|

es. : l'azienda possiede un credito di L 500.000 che teme non possa essere riscosso per intero ed effettua a fine esercizio una svalutazione prudenziale di L 100.000, e in seguito (alla scadenza) si riscuote il credito per L 450.000

- es. : l'azienda possiede un credito di L 500.000 che teme non possa essere riscosso per intero ed effettua a fine esercizio una svalutazione prudenziale di L 100.000, e in seguito (alla scadenza) si riscuote il credito per L 350.000

- ma nella pratica, per evidenziare la perdita lorda (nb : è meglio evidenziare la perdita netta \hat{u}), la scrittura sarà :

- mentre il fondo di ammortamento è alimentato da un carattere di certezza, il fondo svalutazione crediti è di natura incerta (è una presunta riduzione dei ricavi di vendita fundamentalmente prevista, cioè non certa) : è una autoassicurazione, cioè l'impresa accantonando questo fondo si cautea rispetto ai rischi della produzione

SVALUTAZIONI IMPIANTI

- nelle svalutazioni di materie, merci, titoli, impianti ecc., non c'è un rapporto univoco fra queste operazioni e i ricavi, come x i crediti : dette svalutazioni sono veri e propri costi (di deprezzamento) e non rettifiche dei ricavi di vendita
- ma per gli impianti, ad es., si può accettare una perdita di valore non solo dovuta al consumo ma anche al fatto che sono comparsi impianti più efficienti ed evoluti sul mercato : per correggere il valore contabile dell'impianto (già in parte ammortizzato) indicando anche il deprezzamento subito a causa della sua obsolescenza, si registrerà :

d IMPIANTI	a CASSA	1.000.000	1.000.000	all'atto dell'acquisto
d AMMORTAMENTI	a FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI	600.000	600.000	a fine esercizio
d SVALUTAZIONE IMPIANTI	a FONDO SVALUTAZIONE IMPIANTI	300.000	300.000	a fine esercizio

- es. : nell'esercizio successivo si cede il bene e si riscuotono solo L 70.000 (rispetto le L 100.000 di valore)

d DIVERSI	a IMPIANTI	900.000
d FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI		600.000
d FONDO SVALUTAZIONE IMPIANTI		300.000
d DIVERSI	a IMPIANTI (saldo)	100.000
d CASSA		70.000
d PERDITA STRAORDINARIA		30.000

- es. : nell'esercizio successivo si cede il bene e si riscuotono L 130.000 (rispetto le L 100.000 di valore)

d DIVERSI	a IMPIANTI	900.000
d FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI		600.000
d FONDO SVALUTAZIONE IMPIANTI		300.000
d CASSA	a DIVERSI	130.000
	a IMPIANTI	100.000
	a PROFITTO STRAORDINARIO	30.000

- il fondo svalutazione impianti, come il fondo svalutazione crediti, rappresenta una autoassicurazione aziendale, mentre il costo dell'ammortamento esprime un consumo concretamente già avvenuto
- nb : un altro fondo rischi è il FONDO MANUTENZIONI E RIPARAZIONI, che accoglie gli accantonamenti basati su previsioni future, alimentato da costi di utilizzazione della stessa qualità degli ammortamenti (valori di stima storici)

ANALISI DEI COSTI D'ACQUISTO

- le categorie di costi d'acquisto e ricavi di vendita devono essere analizzate per singoli elementi (materia X, merce X)
- un costo d'acquisto può raccogliere costi di fattura, costi accessori, rettifiche (rese, sconti, abbuoni), interessi impliciti di fornitura : quindi nell'area dei consumi di materie, ad es., si formano diversi sottoconti, accesi ai costi d'acquisto, alle variazioni e ai consumi
- si faranno funzionare i conti di ultima analisi che mostrano la formazione elementare del costo d'acquisto; i conti degli interessi passivi di fornitura, una volta resi espliciti e inseriti nel lavoro contabile, consentiranno di pervenire alla formazione del costo d'acquisto "per cassa"
- tutte le categorie elementari di costo e di rettifica del medesimo saranno, raccolte in un conto RIEPILOGO DEI COSTO D'ACQUISTO al termine di detti intervalli di tempo (e almeno a fine esercizio)

d COSTI DI FATTURA MATERIA A	a FORNITORE X	es. : acquisto a dilazione di materia A, con resa parziale del fattore e successivo pagamento, anticipato rispetto alla scadenza concordata
d COSTI ACCESSORI DI ACQUISTO A	a FORNITORE Y	
d FORNITORE X	a RESE SU FATTURE A	
d FORNITORE X	a DIVERSI	
	a CASSA (o banca c/c)	
	a SCONTI, ABBUONI E RIBASSI SU FATTURE A	
d FORNITORE Y	a CASSA (o banca c/c)	

a fine periodo ⇒
(nb : rettifiche negative e positive
sono costi di intermediazione,
oscillazione cambi, costi doganali ...)

RIEPILOGO DEI COSTI D'ACQUISTO MATERIA A

costi di fattura materia A	rese su fatture A
costi accessori d'acquisto A	sconti, abbuoni e ribassi su fatture A
rettifiche negative A	rettifiche positive A
	interessi passivi di fornitura
	(saldo) costo d'acquisto completo in contanti

- nb : contabilizzando gli interessi passivi di fornitura nel riepilogo dei costi d'acquisto, si corregge il conto riepilogativo anziché i suoi elementi (costi di fatture, costi accessori ecc.), il che è più vantaggioso per la possibile presenza di sconti e abbuoni dovuti a pagamenti anticipati rispetto alla scadenza concordata
- le scritture [d materia A] [a variazione materia A] e [d variazione materia A] [materia A], dovrebbero essere eseguite quando il costo completo dell'acquisto fosse ormai noto e pertanto dovrebbero essere rinviate alla chiusura dei conti di debiti e poi si dovrebbe impiegare il costo completo d'acquisto in contanti come base di stima
- se invece l'inventario venisse attivato con la formazione dei costi di fattura e dei costi accessori d'acquisto (cioè in corrispondenza alla consegna delle materie) raccoglierebbe valori di costo d'acquisto in buona parte provvisori : in caso, si potrebbe attivare l'inventario sulla base del costo diretto d'acquisto e correggere i movimenti rappresentati successivamente con i dati definitivi noti (comunque prima della formazione dei consumi di materie)
- nb :
 - gli sconti dovuti a pagamenti anticipati possono essere considerati rettifiche degli interessi impliciti
 - gli interessi passivi impliciti scorporati dovrebbero cmq essere resi di competenza, alla chiusura dell'esercizio, con il calcolo del risconto attivo a essi riferibile (posta correttiva del valore dei debiti verso fornitori)

ANALISI DEI RICAVI DI VENDITA

- analogamente all'analisi dei costi d'acquisto, per i ricavi di vendita funzionano i conti di ultima analisi che mostrano la formazione del ricavo completo di vendita del prodotto o della merce (ricavi di fattura, rese, sconti, abbuoni, ecc.)
- gli interessi di fornitura, se inseriti nel RIEPILOGO DEI RICAVI DI VENDITA serviranno per ridurre i ricavi di fattura quando questi, sorti in contropartita al conto CLIENTI, contengono un interesse attivo : essendo il ricavo in oggetto frutto della vendita di un bene e di un servizio di finanziamento, è opportuno scorporare il ricavo di quest'ultimo allocandolo nel conto INTERESSI ATTIVI DI FORNITURA

d CLIENTE Y	a RICAVI DI FATTURA PRODOTTO A	es. : vendita a dilazione del prodotto A, con resa parziale del prodotto e successivo incasso, anticipato rispetto alla scadenza concordata
d RESE SU FATTURE A	a CLIENTE Y	
d DIVERSI	a CLIENTE Y	
d CASSA (o banca c/c)		
d SCONTI, ABBUONI E RIBASSI SU FATTURE A		

a fine periodo ⇒
(nb : rettifiche negative e positive
sono costi di intermediazione,
oscillazione cambi, costi doganali ...)

RIEPILOGO DEI RICAVI DI VENDITA PRODOTTO A

rese su fatture A	ricavi di fattura A
sconti, abbuoni e ribassi su fatture A	rettifiche positive A
rettifiche negative A	
interessi attivi di fornitura	
ricavo di vendita completo in contanti (saldo)	

- nb : gli interessi attivi impliciti scorporati dovrebbero essere resi di competenza, alla chiusura dell'esercizio, con il calcolo del risconto passivo a essi riferibile (posta correttiva del valore dei crediti verso clienti)

RETRIBUZIONI AL PERSONALE ED IL FONDO TFR

- ove l'intervento dello Stato in materia previdenziale è ampio, il datore di lavoro ha l'obbligo di :
 - sostituirsi all'amministr. finanziaria dello Stato nella riscossione delle imposte sul reddito a carico dei lavoratori
 - sostituirsi agl'istituti previdenziali nazionali nella riscossione dei contributi previdenziali a carico dei dipendenti
 - partecipare al sistema della previdenza sociale con propri contributi (e cioè attraverso ulteriori versamenti che concorrono a formare il costo complessivo delle retribuzioni)
 - corrispondere ai dipendenti gli assegni familiari (se dovuti) e le indennità di malattia sotto forma di anticipazione, con un conseguente credito nei confronti degli istituti previdenziali
- le scritture contabili relative alle retribuzioni si compongono attraverso due livelli : quello della "liquidazione" (rappresentazione contabile del debito) verso istituti previdenziali, erario e dipendenti e quello del pagamento
- tali operazioni generalmente sono poste alla fine di ciascun mese con congruagli fiscali e previdenziali al 31/12
- nb : [d istituti previdenziali] rappresenta quote a credito, [a istituti previdenziali] rappresenta quote a debito

liquidazione delle retribuzioni lorde e nette :

d DIVERSI	a DIVERSI			
d RETRIBUZIONI AL PERSONALE		4.500.000		liquidazione stipendi lordi
d ISTITUTI PREVIDENZIALI		300.000		assegni fam. + indennità malattia
	a ISTITUTI PREVIDENZIALI		390.000	oneri sociali dei lavoratori
	a ERARIO C/RITENUTE		450.000	ritenute fiscali
	a DEBITI VERSO IL PERSONALE		3.960.000	

liquidazione dei contributi a carico dell'impresa :

d ASSICURAZIONI SOCIALI	a ISTITUTI PREVIDENZIALI	2.100.000	2.100.000	oneri sociali del datore di lavoro
-------------------------	--------------------------	-----------	-----------	------------------------------------

pagamento :

d DEBITI VERSO IL PERSONALE	a CASSA	3.960.000	3.960.000	pagamento dipendenti
d ERARIO C/RITENUTE	a CASSA	450.000	450.000	pagamento erario
d ISTITUTI PREVIDENZIALI	a BANCA C/C	2.190.000	2.190.000	pagamento istituti previdenziali

- nel contesto del sistema previdenziale nazionale ogni dipendente, per ogni anno lavorativo :
 - ha diritto ad un'indennità di licenziamento pari alla retribuzione annuale divisa per 13.5
 - la totalità delle quote maturate (escluse quelle dell'anno in corso) è incrementata, su base composta, da un tasso costituito dall'1.5% in misura fissa e dal 75% dell'incremento subito dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, come accertato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente
- d ACCANTONAMENTO AL FONDO TFR a FONDO TFR al 31/12, per le quote periodiche di accantonamento
- d FONDO TFR a BANCA C/C durante i vari esercizi, se un dipendente lascia l'attività
- spiegazione 1 :
 - gli accantonamenti al fondo TFR esprimono un costo per retribuzioni al personale di tipo posticipato
 - l'impresa riceve subito dai dipendenti tutte le prestazioni di lavoro richieste ma effettua il pagamento delle stesse in parte immediatamente (retribuzioni canoniche) e in parte a dilazione (quote TFR)
 - il fondo TFR costituisce il debito consolidato per servizi di lavoro ricevuti e non ancora remunerati
- spiegazione 2 :
 - non si dissocia il fenomeno del fondo TFR da contesto previdenziale posto in essere dallo Stato : l'operazione è assimilata ad una sorta di risparmio depositato dai dipendenti presso l'impresa
 - i dipendenti, invece di prelevare la maggiore liquidità, la lasciano presso l'impresa la quale, al termine del rapporto di lavoro, garantisce il rimborso del capitale e dell'interesse
 - il fondo TFR costituisce una passività che esprime il finanziamento ricevuto dall'impresa + gli interessi maturati

LE PRODUZIONI NON DESTINATE ALLA VENDITA

EROGAZIONI DI PRODOTTI IN CONTO UTILI

- si ha quando si assiste al prelevamento da parte del soggetto economico dei prodotti allestiti, o quando gli stessi vengono destinati a scopi filantropici (in partita doppia verrà normalmente registrato l'ottenimento dei prodotti)
- al momento del prelievo :
 - si accrediterà un conto di ricavi di prodotti erogati (che prenderà il posto di VARIAZIONI DI PRODOTTI)
 - e contemporaneamente, per l'uscita del prodotto, verrà addebitato un sottoconto del conto UTILE NETTO D'ESERCIZIO, che esprime il prelevamento e giustifica l'uscita del prodotto
- se inventario permanente (due metodi) :

d VARIAZIONI DI PRODOTTI	a RICAVI PRODOTTI EROGATI IN C/UTILE	3.000.000		3.000.000	
d PRELEVAMENTO ANTICIPATO DI REDDITO	a PRODOTTI	3.000.000		3.000.000	1.
- se inventario permanente (due metodi) :

d VARIAZIONI DI PRODOTTI	a PRODOTTI	3.000.000		3.000.000	
d PRELEVAMENTO ANTICIPATO DI REDDITO	a RICAVI PRODOTTI EROGATI IN C/UTILE	3.000.000		3.000.000	2.
- se inventario intermittente (solo una operazione dato che la variazione aumentativa di prodotti relativa all'ingresso dei prodotti si compensa totalmente con quella diminutiva relativa alla loro erogazione) :

d PRELEVAMENTO ANTICIPATO DI REDDITO	a RICAVI PRODOTTI EROGATI IN C/UTILE	3.000.000		3.000.000	
--------------------------------------	--------------------------------------	-----------	--	-----------	--

EROGAZIONI DI PRODOTTI IN CONTO RETRIBUZIONI

- prodotti destinati al personale sotto forma di salari o quali doni, gratifiche, premi di produzione in natura, tutti sottoconti del conto RETRIBUZIONI AL PERSONALE
- nel caso di prodotti destinati al personale in conto salari e stipendi, la materiale assegnazione del prodotto può avvenire solo quando il processo produttivo sia terminato e quindi il prodotto sia stato materialmente ottenuto
- la rappresentazione del costo, in sede di svolgimento del processo produttivo, potrà quindi avere quale contropartita un debito di prodotti e non il conto dei prodotti (se questi non sono presenti in R.I.)
- se inventario permanente :

d VARIAZIONI DI PRODOTTI	a RICAVI PRODOTTI ASSEGNATI AL PERSONALE	3.000.000		3.000.000	
d RETRIBUZIONI AL PERSONALE	a PRODOTTI	3.000.000		3.000.000	
- se inventario intermittente (entrambe le poste vanno al R.E., [d costo] [a ricavo], ma il reddito non ne è influenzato) :

d RETRIBUZIONI AL PERSONALE	a RICAVI PRODOTTI ASSEGNATI AL PERSONALE	3.000.000		3.000.000	
-----------------------------	--	-----------	--	-----------	--

EROGAZIONI DI PRODOTTI IN CONTO PUBBLICITÀ

- omaggi alla clientela direttamente o attraverso rivenditori al dettaglio
- se inventario permanente :

d VARIAZIONI DI PRODOTTI	a RICAVI PRODOTTI PER FINI PUBBLICITARI	3.000.000		3.000.000	
d COSTI PUBBLICITARI	a PRODOTTI	3.000.000		3.000.000	
- se inventario intermittente :

d COSTI PUBBLICITARI	a RICAVI PRODOTTI PER FINI PUBBLICITARI	3.000.000		3.000.000	
----------------------	---	-----------	--	-----------	--
- nb : nel sistema zappiano tutto ciò viene trascurato xché non influente x la dimostrazione del reddito periodico, ma :
 - nel caso di prodotti destinati al personale o in conto pubblicità (dunque relativi al fenomeno del costo) manca la corretta determinazione del costo di produzione e del costo del venduto
 - quando le produzioni non destinate alla vendita sono in conto utili, la mancata rappresentazione del fenomeno, conduce anche a un erroneo calcolo del reddito, in quanto si rinuncia a rappresentare un ricavo della produzione il quale è in contropartita non a un costo, bensì a un "prelevamento anticipato di reddito"

PRODOTTI PER USO INTERNO (CAPITALI FISSI)

- possono riguardare una produzione comune, inizialmente destinata alla vendita che poi subisce una variazione di destinazione (oppure possono riguardare delle produzioni particolari estranee all'impresa, che vanno sotto il nome di Costruzioni o Lavori in economia)
- si registra l'ottenimento della produzione e al momento del cambiamento di destinazione si avrà un diverso ricavo
- simultaneamente bisognerà indicare l'ingresso del nuovo elemento patrimoniale che, anziché essere venduto come prodotto, acquista una propria identità all'interno dell'azienda, passa da capitale circolante a capitale fisso (beni strumentali che, mantenuti in azienda, divengono immobilizzazioni)
- se inventario permanente :

d PRODOTTI	a VARIAZIONE DI PRODOTTI	10.000.000		10.000.000	
d VARIAZIONE DI PRODOTTI	a RICAVI PRODOTTI PER USO INTERNO (va al R.E.)	3.000.000		3.000.000	
d MACCHINE (va allo S.P.)	a PRODOTTI	3.000.000		3.000.000	
- se inventario intermittente :

d MACCHINE	a RICAVI PRODOTTI PER USO INTERNO	3.000.000		3.000.000	
------------	-----------------------------------	-----------	--	-----------	--

- se produzioni particolari destinate a uso interno (impianti, brevetti, lavorazioni speciali), in entrambi i casi (inventario permanente e intermittente) si avrà :

d IMPIANTI	a RICAVI PRODOTTI PER USO INTERNO	15.000.000	15.000.000
------------	-----------------------------------	------------	------------
- se produzioni a carattere pluriennale, non terminate a fine esercizio, si potrà registrare al 31/12 :

d STUDI E RICERCHE	a RICAVI PRODOTTI PER USO INTERNO	15.000.000	15.000.000
	IN CORSO DI OTTENIMENTO		

PRODOTTI REIMPIEGATI (CAPITALI CIRCOLANTI)

- si considera il reimpiego del prodotto non destinato alla vendita, rappresentandone il cambiamento di destinazione e il successivo consumo
- se inventario permanente :

d PRODOTTO A ₁	a VARIAZIONE PRODOTTO A ₁	10.000.000	10.000.000
d VARIAZIONE PRODOTTO A ₁	a PRODOTTO A ₁	2.000.000	2.000.000
d CASSA	a RICAVI DI VENDITA A ₁	2.500.000	2.500.000
d VARIAZIONE PRODOTTO A ₁	a VARIAZIONE PRODOTTO A ₂	7.000.000	7.000.000
d PRODOTTO A ₂	a PRODOTTO A ₁	7.000.000	7.000.000
d VARIAZIONE PRODOTTO A ₂	a PRODOTTO A ₂	4.000.000	4.000.000

es. ↑ : si è avuta una produzione reimpiegabile di L 7.000.000 e se ne è utilizzata entro l'esercizio per L 4.000.000; si sono avuti un ricavo e un costo di utilizzazione nello stesso esercizio, ma per valori ≠

	RISULTATO ECONOMICO		
	variazione prodotti A ₂ (-)	4.000.000	2.500.000
			1.000.000
			7.000.000
			ricavi di vendita A ₁
			variazione prodotti A ₁
			variazione prodotti A ₂ (+)
- se inventario intermittente :

d CASSA	a RICAVI DI VENDITA A ₁	2.500.000	2.500.000
d PRODOTTO A ₂	a VARIAZIONE PRODOTTO A ₂	3.000.000	3.000.000
d PRODOTTO A ₁	a VARIAZIONE PRODOTTO A ₁	1.000.000	1.000.000
- nb : il ricavo della produzione del periodo viene formato da :
ricavi di vendita + variazione di prodotti (finiti, semilavorati, intermedi) + prodotti distribuiti (c/utli, al personale, c/pubblicità, ecc.) + prodotti reimpiegati (del tipo dei capitali circolanti) + prodotti per uso interno

LE MANUTENZIONI PLURIENNALI (ESTERNE E IN ECONOMIA)

- sono riparazioni ordinarie quelle che i fornitori del bene effettuano periodicamente e con regolarità : rappresentano un costo ordinario d'esercizio e corrispondono a servizi suppletivi
- la manutenzione pluriennale (o straordinaria) rappresentano un costo normale degli impianti che si aggiunge al loro consumo (ammortamento) : esprimono un costo dipendente da un rischio fondatamente previsto che consiste nella sostituzione di parte del bene e/o nella sua riparazione
- manutenzione preventiva si ha prima della rottura della macchina, consuntiva è dopo che è avvenuto il danno
- l'imprenditore tende a suddividere il rischio nei diversi esercizi in cui si può manifestare l'operazione di manutenzione, mediante il riconoscimento di quote da accantonare a un FONDO MANUTENZIONI E RIPARAZIONI (che costituisce una vera e propria diminuzione di valore del bene) [FONDO MER]
- al momento dell'utilizzo del fondo in seguito alla manutenzione e riparazione, il bene riacquista integralmente il suo valore (salvo che per la parte rappresentata nel fondo ammortamento)

d QUOTE PER FONDO M.E.R.	a FONDO M.E.R.	4.000.000	4.000.000	quota accantonata nell'esercizio 1
d QUOTE PER FONDO M.E.R.	a FONDO M.E.R.	6.000.000	6.000.000	quota accantonata nell'esercizio 2
d QUOTE PER FONDO M.E.R.	a FONDO M.E.R.	10.000.000	10.000.000	quota accantonata nell'esercizio 3
d FONDO M.E.R.	a FORNITORI	20.000.000	20.000.000	⇐ al momento della riparazione
d FONDO M.E.R.	a M.E.R. IN ECONOMIA	20.000.000	20.000.000	⇐ se la parte da ripristinare è prodotta dall'impresa stessa
- se dopo aver subito la riparazione, il bene in questione presenta un valore superiore a quello storico al quale era stato contabilizzato in precedenza, bisogna evidenziare l'aumento di valore del bene :

d IMPIANTI	a FORNITORI*	5.000.000	5.000.000	* : oppure M.E.R. IN ECONOMIA
------------	--------------	-----------	-----------	-------------------------------
- se la previsione è stata errata (ossia il costo è superiore all'accantonamento), si contabilizza un ulteriore costo :

d M.E.R. STRAORDINARIE	a FORNITORI*	1.000.000	1.000.000	* : oppure M.E.R. IN ECONOMIA
------------------------	--------------	-----------	-----------	-------------------------------

SINTESI DEL MODELLO FONDAMENTALE

- exit values sono i valori di cassa entrata per le vendite, entry values i valori di cassa uscita per gli acquisti
- ciò che attiene al fenomeno produttivo (acquisto/produzione) viene stimato a CS o RS, se attiene alla vendita a VCR
- no processo di valutazione per la cassa xché costituisce un valore realizzato che serve di stima per i rimanenti elementi

STATO PATRIMONIALE

<i>liquidità</i>	-		
<i>elementi attivi derivanti da vendita : crediti di funzionamento, di finanziamento e ratei attivi</i>	VCR	VCR	<i>debiti in natura derivanti da vendita : clienti c/anticipi, risconti passivi</i>
<i>elementi attivi derivanti da acquisto/produzione : fattori produttivi, prodotti, merci e titoli</i>	CS	RS	<i>elementi passivi derivanti da acquisto : debiti di funzionamento, di finanziamento, ratei passivi</i>
<i>crediti in natura derivanti da acquisto : fornitori c/anticipi e risconti attivi</i>	CS		
		VSOPS	<i>capitale netto (a valori storici)</i>

RISULTATO ECONOMICO

<i>costi di utilizzazione dei fattori produttivi : costi d'acquisto merci, consumi di materie, retribuzione al personale, assicurazioni sociali, consumi di servizi vari, oneri finanziari, imposte e tasse, ammortamenti, quote fondo M.E.R., quote fondo TFR</i>	CS/RS	VCR CS/RS CS/RS	<i>ricavi della produzione : ricavi di vendita, - svalutazione crediti v/clienti, prodotti reimpiegati, prodotti per uso interno, prodotti distribuiti o assegnati</i>
<i>perdite di realizzo di fattori produttivi</i>	CS	VR	<i>profitti di realizzo di fattori produttivi</i>
<i>utile netto d'esercizio</i>	VRoPS	VRoPS	<i>perdita netta d'esercizio</i>

- nb :
- | | |
|---|--|
| VCR = valore corrente di realizzo (exit values) | CS = costo storico (entry values) |
| VR = valore realizzato (exit values) | RS = ricavo storico (entry values) |
| VRoPS = valore realizzato o prudenzialmente stimato | VPoPS = valore storico o prudenzialmente stimato |